

*Omèlie Arcivescovo mons. Alfredo Battisti: A.D. 1978*

## **Assemblea dell'Azione Cattolica**

Tricesimo (Madonna Missionaria): 05/11/1978



Il Vangelo ci mette in un clima ministeriale, di servizio perché Gesù conclude: «Il più grande tra voi, sia il vostro servo».

I primi nella Chiesa sono i poveri, i bisognosi; gli altri devono sentirsi in atteggiamento di servizio, di amore.

L'Azione Cattolica si inquadra in questa ministerialità della Chiesa, chiamata ad essere serva degli uomini. Per questo il vostro servizio è tanto prezioso.

Il Vescovo sente il bisogno di ringraziare voi e tra voi in particolare i dirigenti e gli assistenti; il vostro lavoro non è diventato facile, anche perché dopo il Concilio, per una malintesa interpretazione, si è pensato che l'Azione Cattolica avesse finito il suo tempo. Sono bastati questi 10 anni per convincerci del contrario. Anzi, nel rinnovamento della Chiesa, sorge il grande tempo di un'Azione Cattolica che si muove secondo le scelte fatte negli ultimi tempi.

### ***La scelta pastorale della Chiesa locale***

Sono venuto a esprimervi tre pensieri:

Il primo lo desumo dalla scelta che l'Azione Cattolica ha fatto di non avere un suo programma, ma di far suo il programma della Chiesa locale e di quelle particolari: questo è il suo distintivo a differenza di tutti gli altri movimenti.

Stiamo vivendo un grande tempo della Chiesa, dopo il Concilio Vaticano II.

Tema centrale del Concilio è la Chiesa. Di essa ha parlato in due grandi documenti: la *Lumen Gentium*, Costituzione dogmatica che Papa Giovanni Paolo II ha definito la

“magna charta” della Chiesa e del suo Pontificato, e la Costituzione pastorale “Gaudium et Spes”.

La Lumen Gentium, nei capitoli sul Popolo di Dio e sui Laici, invita alla partecipazione nella Chiesa.

Tutti i cristiani sono chiamati a costruire la Chiesa; e questa chiamata non deriva da un particolare mandato della Gerarchia, ma nasce dal Battesimo, che ci carica tutti di una comune vocazione, missione e indivisibile responsabilità.

L’Azione Cattolica è scoperta di questa grande vocazione che nasce dal Battesimo.

La Visita Pastorale invita le parrocchie a rinnovarsi per diventare comunità di fede, di culto, di amore.

### *1 Comunità di fede.*

L’Azione Cattolica in prima fila dia una mano perché sorgano gruppi di catechisti nelle comunità parrocchiali. La CEI ha pubblicato i nuovi testi di catechismo per i bambini ed i fanciulli; prossimamente verrà pubblicato il testo per i giovani e per gli adulti. Sono strumenti preziosi che la CEI mette nelle mani dei pastori e delle comunità cristiane.

Visitando le parrocchie richiamiamo l’attenzione particolarmente su tre sacramenti: il Battesimo, la Cresima, il Matrimonio.

Battesimo: i genitori devono rendersi conto che cosa chiedono, a che cosa si impegnano. È necessaria quindi una adeguata preparazione. Siate vicini ai sacerdoti, pronti a dare una mano ai genitori che si preparano al Battesimo dei figli.

Cresima: viene conferita alla fine della III Media. La Cresima deve diventare la scelta personale, libera, responsabile del proprio Battesimo; elimini la distanza tra il numero dei battezzati e quello dei testimoni della fede.

Matrimonio. La scelta del sacramento sia fatta nella fede.

I fidanzati scoprono cosa vuol dire sposarsi in Cristo, che il loro amore viene elevato all’ordine soprannaturale, per cui si introduce dentro la dinamica dell’amore umano tutto il mistero d’amore di Cristo per la Chiesa, di Dio per l’umanità.

2 *Comunità di culto.* Le comunità cristiane scoprono la gioia del ritrovarsi insieme la Domenica per celebrare l'Eucarestia. Attorno all'altare il cristiano ascolta la Parola di Dio; vive e partecipa al mistero della Pasqua; si nutre del Corpo e Sangue di Cristo Risorto (in Italia solo l'8% dei battezzati fa la Comunione).

Per questo sorga in ogni parrocchia un gruppo liturgico che prepara le letture, la preghiera dei fedeli, i canti; ma soprattutto penetra il mistero della Messa per viverlo e comunicarne il fascino.

3 *Comunità di amore.* Nella prima comunità cristiana “non & erano più indigenti”; “vendevano i loro beni”, il ricavato lo mettevano ai piedi degli apostoli e tra loro tutto era in comune. Era una situazione eccezionale che non poteva perpetuarsi; ma resta sempre una indicazione per noi.

Oggi la comunità cristiana è chiamata a non delegare più solo al prete e ad alcuni generosi (es. la S. Vincenzo) a fare la carità, ma, a farla diventare il segno, lo specchio, la rivelazione del volto della Chiesa.

Ci sono spazi di povertà nelle nostre comunità. Ci sono poveri di giovinezza (il problema degli anziani); ci sono poveri di amore (famiglie in difficoltà); ci sono poveri di salute, di gioia, di beni materiali.

Resta ancora grave ed urgente nella nostra Chiesa il dramma dei terremotati.

Occorre che i cristiani aprano gli occhi del cuore e vadano a cercare questi spazi di povertà presenti anche in una società consumistica e opulenta

Se questi poveri saranno al centro dell'attenzione delle comunità, allora la Chiesa presenterà un volto credibile; tanti lontani aspettano questa scelta d'amore della Chiesa per varcare la soglia.

### ***Il programma dell'Azione Cattolica***

Secondo pensiero. L'Azione Cattolica è chiamata in prima fila a coinvolgersi in queste scelte, perché le nostre parrocchie diventino comunità di fede, di culto, d'amore. Ognuno di voi assieme ad altri veda nella propria comunità qual'è lo spazio, il settore, il servizio dove può offrire il proprio dono.

Per la preparazione al matrimonio, ad esempio, è opportuno che gli incontri non avvengano soltanto con il sacerdote ma anche con coppie di laici. Se la giovane coppia di fidanzati ha di fronte una coppia di coniugi che dopo 10-20 anni di matrimonio le comunica l'esperienza della propria vita coniugale, soprattutto le indica il cammino per armonizzare il piano d'amore di Dio con la faticosa esperienza di ogni giorno, quanto più credibile diventa quel discorso. Sono tali coppie i veri catechisti. Abbiamo bisogno di persone che si preparano a questo compito.

Affido specialmente a voi questo impegno. La famiglia sta subendo una profonda trasformazione nella società; e avvertiamo anche la difficoltà di dialogo tra genitori e figli in questa epoca di trapasso culturale e di civiltà.

Le divergenze tra genitori e figli ci sono state anche in passato; normalmente però avvenivano nell'accettazione di alcuni valori fondamentali. In certe epoche, come quella attuale però, sono in discussione gli stessi valori fondamentali.

Quando è stata promulgata la Costituzione italiana, tutti i membri della Costituente consentirono su alcuni valori di fondo: il tema della vita, la stabilità della famiglia, i rapporti Chiesa Stato. Dopo 30 anni questi valori sono stati messi in discussione.

È necessario che voi aiutate la famiglia a custodire quei valori fondamentali. Ringrazio quanti operano in particolare per la vita, non solo con discorsi teorici, ma in modo concreto e pratico.

Raccomando infine il tema delle vocazioni. La vocazione fiorisce da una famiglia dove si vive la fede in Dio, si custodiscono i grandi valori, morali e spirituali, che sono stati prezioso patrimonio di questa terra.

Innanzitutto vi invito a pregare perché c'è una seria mancanza di vocazioni. Esse sono indice della vitalità di una Chiesa; quando c'è sterilità di vocazioni, tutti dobbiamo interrogarci, non soltanto i superiori del Seminario o degli Istituti religiosi.

Insieme alla preghiera abbiate il coraggio di proporre la scelta eccezionale di una vita data a Dio nello stato religioso o di ministero sacerdotale ai giovani del nostro Friuli.

**L'A.C. LIBERA PER I LAICI, D'OBBLIGO PER I PASTORI**

Se l'Azione Cattolica fa 'proprio il programma pastorale della Chiesa locale con attenzione in particolare alla famiglia e al problema delle vocazioni, dico con Paolo VI (15 febbraio 1978), che l'Azione Cattolica è libera per i laici, ma è di obbligo per i pastori.

Non è l'unico movimento di apostolato; sarebbe segno di povertà di carismi nella Chiesa; ma guai se non c'è; mancherebbe uno strumento di partecipazione e di rinnovamento all'interno delle nostre comunità.

Se dall'A.C. viene fatta con coraggio la scelta della Visita Pastorale, quale sacerdote non capirà l'importanza, la bellezza, la gioia di avere collaboratori così preziosi in questo compito?

Per questo sono contento di vedere tante persone: è sintomo di rinnovamento.

Andando nelle parrocchie a presentare il programma della Visita Pastorale abbiamo sempre portato con noi un vostro rappresentante per dire quanto l'A.C. sta a cuore al Vescovo e per presentare la carta d'identità della vostra associazione.

Ringrazio voi anche perché potrete aiutare le comunità a conoscere alcuni documenti del Concilio, in particolare la Lumen Gentium e la Gaudium et Spes. È sorto a tal scopo per nostro desiderio un gruppo che con l'aiuto di D. Dario cerca di approfondire questi testi e di prepararsi a presentarli.

Il momento delicato che stiamo vivendo dopo il terremoto ci spinge a rinascere come popolo e come Chiesa. Offrite il vostro umile servizio e la vostra coraggiosa testimonianza di un'Azione apostolica illuminata e sospinta dallo Spirito Santo.